

Fondazione Cannavaro Ferrara

CODICE ETICO

PREMESSA

Il presente Codice Etico raccoglie i principi etici e i valori che informano la cultura organizzativa e che devono ispirare condotte e comportamenti di coloro che operano nell'interesse della Fondazione Cannavaro Ferrara (FCF), sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione.

L'adozione del presente Codice Etico si prefigge la finalità di soddisfare le necessità e le aspettative dell'insieme degli interlocutori della Fondazione siano essi donatori, sostenitori che beneficiari, e di raggiungere un elevato standard di professionalità nello svolgimento delle iniziative sociali promosse dalla Fondazione ed a evitare quei comportamenti che si pongono in contrasto non solo con le disposizioni normative di volta in volta rilevanti, ma anche con i valori che la Fondazione intende promuovere.

Il Codice Etico non serve solo a stabilire quali comportamenti seguire. Tramite l'osservanza delle stesse regole da parte di tutti, si vuole produrre un aumento del senso di coesione finalizzata sia al miglioramento delle relazioni interne, che alla formazione di un'immagine esterna unitaria e chiara.

La Fondazione si impegna alla diffusione, verifica, applicazione e monitoraggio del presente Codice Etico. In ogni rapporto lavorativo e commerciale, tutte le controparti saranno informate dell'esistenza e dei contenuti delle disposizioni di cui al presente Codice Etico e saranno tenute a rispettarle.

Le norme che costituiscono il presente Codice Etico sono parte integrante del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

1. MISSIONE DI FCF

La Fondazione Cannavaro Ferrara ONLUS dal 2005 opera nella città e nella provincia di Napoli sostenendo progetti sociali a favore dell'infanzia e della gioventù.

Svolge attività di intermediazione filantropica tra le associazioni territoriali che sviluppano azioni di rilievo in aree degradate e donatori, grandi e piccoli, privati e pubblici, che possono partecipare attivamente con risorse economiche, materiali e umane.

Si rivolge ad Organizzazioni no profit e Missioni religiose, ad Associazioni imprenditoriali e singole imprese, ad Enti ed Istituzioni pubbliche, a privati cittadini e cittadine al fine di attivare delle relazioni orientate al benessere dei minori che vivono situazioni ad alto rischio, favorendone i diritti e le possibilità.

La sua missione è quella di contribuire alla soluzione delle criticità del contesto sociale della città di Napoli e delle sue aree provinciali, contrastando le diverse forme di disagio minorile. Nello specifico si propone di:

- Ricercare soluzioni efficaci per il miglioramento della qualità della vita dei minori e delle loro famiglie;
- Stimolare la solidarietà, la partecipazione attiva e la cultura del dono delle imprese e dei privati cittadini;
- Promuovere reti di solidarietà con i soggetti sociali, istituzionali e con la comunità locale;
- Sensibilizzare e formare la società sui temi del disagio adolescenziale;
- Finanziare progetti sociali di enti no profit che operano per lo sviluppo dei diritti e delle possibilità dei minori.

2. PRINCIPI GENERALI DI FCF

Valore primario per la Fondazione Cannavaro Ferrara è l'osservanza dell'etica, intesa come onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi.

Rispetto allo specifico della sua Missione, i principi che sui quali si basa l'azione della Fondazione sono:

- il perseguimento dei Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza come motore dell'azione della Fondazione nel territorio della Regione Campania e, nello specifico, nella città e nella provincia di Napoli;
- l'aiuto concreto e diretto e rispondente ai bisogni reali dei minori, mediato da Partner sociali locali affidabili che condividono la Missione della Fondazione;
- l'Imparzialità, la neutralità e l'indipendenza;
- la non discriminazione, sia essa di carattere religioso, politico, di razza, cultura e di genere;
- la promozione di uno sviluppo sostenibile e, quindi, di azioni commisurate alle realtà locali e durature nel tempo;
- Il rispetto e la promozione delle risorse locali sia umane che materiali;
- l'onestà nella comunicazione che deve essere veritiera e rispettosa dei diritti e della dignità della persona;
- la professionalità e la partecipazione dei propri operatori: gli operatori della Fondazione sono tenuti a saper coniugare le proprie capacità professionali con una forte motivazione nell'individuare strategie e percorsi volti a migliorare le sorti dei minori che vivono situazioni di particolare disagio sociale e delle loro famiglie;
- il controllo accurato della provenienza dei fondi dai donatori (in particolare delle aziende) per escludere donatori che non rispettino i diritti umani, che sfruttino il

lavoro minorile, che siano compromessi nel traffico delle armi e della criminalità organizzata e in traffici illeciti in senso lato.

- la diversificazione dei donatori. No alla concentrazione massificata di donatori che possano compromettere l'indipendenza alle scelte della Fondazione. Nello specifico ciascun donatore non può superare singolarmente il 50% del totale delle donazioni ricevute dalla Fondazione nell'esercizio in corso.
- la trasparenza nella gestione dei fondi;
- la partecipazione attiva della cittadinanza e delle istituzioni al contributo per il miglioramento delle condizioni di vita dei minori;
- il rispetto dell'ambiente in modo da ottimizzare l'uso delle risorse naturali e limitare il loro utilizzo in un'ottica di salvaguardia degli interessi delle generazioni future;
- la tutela della salute, ovvero l'impegno alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, dei beneficiari e delle comunità in cui la Fondazione opera.

3. DESTINATARI DELLA FCF

Le norme del presente Codice Etico si rivolgono a tutti a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con la Fondazione, a qualsiasi titolo, rapporti e relazioni di collaborazione, o fornitura od operano nell'interesse della stessa. Tali soggetti verranno di seguito definiti come i "Destinatari".

In particolare, il presente Codice si applica a:

- 1) Amministratori, Revisori, Dipendenti, Collaboratori, Membri del Comitato Etico, Stagisti e Volontari;
- 2) Donatori, Sponsor sociali, Beneficiari, Partner di progetto, Enti istituzionali, Comunità;
- 3) Consulenti esterni e fornitori;
- 4) Mass media e organi di stampa.

Tabella 1: Destinatari interni ed esterni della FCF

DESTINATARI INTERNI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: svolge funzioni di pianificazione e di programmazione, verificando periodicamente la coerenza tra le risorse impiegate e i risultati conseguiti.

DIPENDENTI E COLLABORATORI INTERNI: rappresentano lo staff operativo della Fondazione.

STAGISTI E VOLONTARI: sono un valore primario per la Fondazione, per la quale mettono a disposizione tempo, capacità, energie e competenze aiutandola nel perseguimento della propria mission.

DESTINATARI ESTERNI

COMITATO ETICO: è un organismo indipendente costituito da membri esterni al Consiglio di amministrazione, incaricato di verificare la qualità, la sostenibilità e l'impatto sul territorio dei progetti.

DONATORI: sono tutti coloro che donano risorse economiche a favore dei progetti della Fondazione. Le donazioni pervengono da associazioni imprenditoriali e singole imprese, enti ed istituzioni pubbliche, privati cittadini sempre più sensibili a destinare una parte dei loro ricavi al sostegno di progetti sociali.

SPONSOR SOCIALI: sono tutte quelle Aziende for profit che finanziano gli eventi di raccolta fondi, organizzati dalla Fondazione Cannavaro Ferrara, per aumentare la propria visibilità sul territorio napoletano.

BENEFICIARI: sono i minori e gli adolescenti del territorio napoletano che vivono situazioni di disagio giovanile.

PARTNER: sono tutte le realtà non profit o gli enti religiosi a cui la Fondazione eroga i finanziamenti, dopo aver approvato la loro proposta progettuale.

COMUNITÀ: è rappresentata da tutti coloro che quotidianamente condividono, con i minori e gli adolescenti, le loro problematiche sociali; in particolar modo, i progetti finanziati dalla Fondazione Cannavaro Ferrara, tengono in grande considerazione sia il tessuto scolastico che quello familiare.

ISTITUZIONI: le istituzioni regionali, ma anche quelle nazionali, sono costantemente coinvolte su obiettivi di interesse comune, al fine di ottimizzare i risultati degli intereventi e renderli sostenibili nel tempo.

COLLABORATORI ESTERNI E FORNITORI: i collaboratori esterni e i fornitori sono scelti dalla Fondazione di volta in volta a seconda delle necessità di assistenza o di servizi specifici che si manifestano.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: sono coloro che svolgono la funzione di accertare la regolarità amministrativa e contabile della Fondazione Cannavaro Ferrara.

MASS MEDIA E ORGANI DI STAMPA: rappresentano i principali strumenti attraverso i quali la Fondazione diffonde le informazioni circa i propri progetti sociali e le campagne di sensibilizzazione.

4. PRINCIPI DI CONDOTTA nei RAPPORTI CON I DESTINATARI INTERNI e con il COMITATO ETICO

Doveri e responsabilità

I rapporti tra le diverse posizioni all'interno della Fondazione devono essere improntati ai principi di lealtà e correttezza e debbono ispirarsi al principio della responsabilità condivisa, avendo come scopo comune l'interesse della Fondazione e il raggiungimento dei suoi obiettivi.

I responsabili delle singole attività devono esercitare i poteri connessi alla delega ricevuta, rispettando e garantendo la dignità dei propri collaboratori e favorendone la crescita professionale.

È inibita qualsivoglia condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di razza, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine, ovvero configuri comportamenti discriminatori.

Conflitto di interessi

Nello svolgimento delle funzioni assegnate, devono evitarsi situazioni in cui si possano manifestare conflitti di interesse. A tal fine, gli amministratori devono rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, del Codice Civile.

Pertanto, l'amministratore, che in una determinata operazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello della Fondazione, deve darne notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale, ed astenersi dal partecipare alle deliberazioni riguardanti l'operazione stessa.

I dipendenti ed i collaboratori della Fondazione devono evitare situazioni che possano creare conflitti di interesse sia reale sia potenziale tra attività personali e quelle della Fondazione. A titolo esemplificativo, potrebbero costituire fattispecie di conflitto di interessi:

- l'esistenza - palese od occulta, diretta o indiretta - di interessi economici o finanziari del dipendente o collaboratore o dei suoi familiari in attività di fornitori, clienti, concorrenti;
- la strumentalizzazione della propria posizione funzionale per la realizzazione di interessi anche solo potenzialmente in contrasto con quelli della Fondazione;
- l'utilizzazione di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzo in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- lo svolgimento di attività lavorative di qualunque genere (prestazioni d'opera e prestazioni intellettuali) presso terzi in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- l'accettazione di denaro o altro beneficio o favore da persone fisiche o giuridiche che siano o intendano entrare in rapporti di affari con la Fondazione.

Laddove possano sorgere situazioni di potenziale conflitto, è fatto obbligo di darne comunicazione al proprio superiore al fine della risoluzione della questione.

Uso e tutela delle informazioni

Le conoscenze sviluppate dalla Fondazione costituiscono una fondamentale risorsa che ogni destinatario del Codice deve tutelare. Tutti i Destinatari del presente Codice Etico sono obbligati ad assicurare la massima riservatezza sulle informazioni gestite in ragione della propria funzione lavorativa.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue attività la Fondazione raccoglie una quantità significativa di dati personali relativi ai donatori, sostenitori e beneficiari che si impegna a trattare in ottemperanza a tutte le leggi in materia di riservatezza vigenti e alle migliori prassi per la protezione della riservatezza. A tal fine, la Fondazione garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di *information technology* destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti in tema di *privacy*.

Gestione delle risorse umane

La Fondazione si impegna ad assumere il personale con regolare contratto di lavoro, in linea con le figure professionali delle diverse aree organizzative, in conformità ai principi del Codice Civile e allo Statuto dei lavoratori. Non è tollerata alcuna forma di "lavoro nero" o di retribuzione in nero.

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente, collaboratore riceve accurate informazioni relative a:

- 1) caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere;
- 2) elementi normativi e retributivi, così come regolati dal contratto di lavoro applicabile per i dipendenti e/o collaboratori;
- 3) norme e procedure da adottare al fine di consentire che l'attività lavorativa sia prestata in un ambiente sicuro e salubre.

La Fondazione garantisce a tutti i collaboratori un trattamento equamente commisurato alla qualità e quantità della prestazione lavorativa, essendo esclusa qualsiasi differenziazione discriminatoria.

I collaboratori costituiscono per la Fondazione un valore fondamentale. Il loro impegno, le loro motivazioni e la loro professionalità sono elementi determinanti per la realizzazione degli obiettivi.

La Fondazione pone una particolare attenzione alla valorizzazione delle persone, soprattutto attraverso la promozione delle attività di formazione.

Inoltre la Fondazione ha predisposto un ambiente di lavoro sicuro e confortevole. Le strutture logistiche e strumentali sono adeguate agli standard elevati di tutela della salute.

Utilizzo dei beni della Fondazione

Al fine di tutelare i beni dell'organizzazione, ogni dipendente o collaboratore è tenuto ad operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte per l'utilizzo dei beni, mezzi, strumenti di lavoro, documentandone con precisione il loro impiego.

In particolare, ogni dipendente, collaboratore deve:

- 1) utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni, i mezzi e gli strumenti di lavoro a lui affidati;
- 2) evitare utilizzi impropri che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse della Fondazione;
- 3) evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al proprio lavoro.

Ogni dipendente e collaboratore è responsabile della protezione delle risorse a lui affidate ed ha il dovere di informare tempestivamente il proprio responsabile di eventuali danni.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Uso e tutela delle informazioni

Le conoscenze sviluppate dalla Fondazione costituiscono una fondamentale risorsa che ogni destinatario del Codice deve tutelare. Tutti i Destinatari del presente Codice Etico sono obbligati ad assicurare la massima riservatezza sulle informazioni gestite in ragione della propria funzione lavorativa.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue attività la Fondazione raccoglie una quantità significativa di dati personali relativi ai donatori, sostenitori e beneficiari che si impegna a trattare in ottemperanza a tutte le leggi in materia di riservatezza vigenti e alle migliori prassi per la protezione della riservatezza. A tal fine, la Fondazione garantisce un elevato livello di sicurezza nella selezione e nell'uso dei propri sistemi di information technology destinati al trattamento di dati personali e di informazioni riservate secondo le disposizioni vigenti in tema di privacy.

Rapporti con la stampa e con altri mezzi di comunicazione di massa

La Fondazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso gli organi statutari e attraverso i responsabili interni a ciò delegati. Questi operano con un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità e trasparenza, nel rispetto della politica di comunicazione definita dalla Fondazione e così sinteticamente riassunta: la comunicazione della Fondazione deve essere veritiera, non violenta, rispettosa dei diritti e della dignità della persona. In ogni caso, le informazioni e le comunicazioni relative alla Fondazione e destinate all'esterno, dovranno essere accurate, veritiere, complete, trasparenti e non contrarie ai principi enunciati

6. PRINCIPI DI CONDOTTA nei RAPPORTI CON I DONATORI ed IN MATERIA CONTABILE PER LA GESTIONE DEI FONDI

Rapporti con i donatori

Per lo sviluppo delle proprie attività, la Fondazione si avvale di finanziamenti privati e pubblici. La comunicazione verso i singoli donatori deve essere improntata alla massima trasparenza, in modo che gli stessi siano messi in grado di operare la propria liberalità in modo pienamente consapevole. Il donatore può scegliere di dirigere la sua liberalità come sostegno ad uno o più progetti specifici oppure come sostegno istituzionale della Fondazione.

Nel rapporto con i donatori pubblici è fatto divieto di dare, offrire o promettere denaro o favori, che possano eccedere le normali pratiche di cortesia. Ovvero, è proibito esercitare illecite pressioni nei confronti di pubblici ufficiali, dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione, a loro parenti o conviventi.

Nei rapporti con i sopraccitati soggetti non è consentito altresì presentare dichiarazioni non veritiere al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti.

E' fatto divieto di destinare somme ricevute a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti dai sopraccitati soggetti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati. Eventuali avanzi di raccolta, ovvero somme che pervengono in ritardo rispetto alla chiusura della raccolta fondi e/o alla partenza del progetto sociale a cui erano destinate, saranno comunicate al Donatore per decidere in modo condiviso l'impiego delle stesse. Tenendo conto delle necessità della Fondazione e delle preferenze del Donatore, gli avanzi di raccolta potranno essere utilizzati, ove possibile, a favore del potenziamento dello stesso progetto sociale o/e di un altro progetto sociale o/e delle attività istituzionali della Fondazione stessa.

Norme e regole di sponsorizzazione e raccolta fondi

La Fondazione opera un controllo sulle aziende con le quali pianifica attività di co-branding e co-marketing. Offrendo la Fondazione la sua reputazione e il suo posizionamento sociale, richiede dei criteri etici per garantire ad entrambi i partner un reciproco vantaggio. Per questo approfondisce la conoscenza delle aziende con i mezzi disponibili, ricerca web e consulenze, al fine di escludere partner incompatibili con la propria etica e missione.

Per determinare se l'azienda può instaurare un rapporto di partnership con la Fondazione, l'ufficio interessato si occuperà di verificare i seguenti criteri:

- diritti e condizioni dei lavoratori,
- rispetto dei diritti umani,
- strategie di marketing in conflitto con la mission della Fondazione (diritti dei bambini),
- rispetto dell'ambiente (attività illegali di trasferimento di rifiuti tossici e pratiche produttive inquinanti per l'ambiente e pericolose per la salute),

- trasparenza (la mancanza di disponibilità della azienda a fornire informazioni su di sé, e a fornirle veritiere; pubblicità ingannevole o scorretta, pubblicità irrispettosa di persone, razze, sesso e religione),
- vendite irresponsabili (farmaci con effetti collaterali pericolosi, prodotti poco curati sul piano della sicurezza, promozione del latte in polvere nel Sud del mondo, ecc.).

Gestione dei fondi: registrazione e scritture contabili

Per scritture contabili si intendono tutte le documentazioni che rappresentano numericamente fatti gestionali relativi alle attività ed al patrimonio della Fondazione.

Tutte le azioni e le operazioni della Fondazione devono essere adeguatamente registrate e deve essere possibile verificare ex post il processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento.

Ogni operazione deve avere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in qualsiasi momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti che hanno autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione medesima.

Le scritture contabili devono essere tenute in maniera accurata, completa e tempestiva nel rispetto delle procedure della Fondazione in materia di contabilità, al fine di una fedele rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e dell'attività di gestione.

Tutti i dipendenti e collaboratori coinvolti nelle scritture contabili devono assicurare la massima collaborazione, la completezza e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni e si debbono rigorosamente attenere ai manuali di gestione in uso.

È quindi fatto divieto a tutti i dipendenti e collaboratori di adottare comportamenti o dar luogo ad omissioni che possano condurre:

- alla registrazione di operazioni fittizie;
- alla registrazione di operazioni in modo fuorviante o non sufficientemente documentate.

I bilanci e le comunicazioni sociali della Fondazione devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria e devono essere resi noti mediate pubblicazione sui media e sul sito internet della Fondazione.

E' fatto espresso divieto di impedire od ostacolare, attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite agli organi sociali o alla Società indipendente di revisione.

È comunque vietato ostacolare, in qualsiasi forma, le funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza nell'ambito di verifiche e/o ispezioni.

7. PRINCIPI DI CONDOTTA nel RAPPORTO CON I FORNITORI

Nell'acquisto di beni o servizi per le iniziative messe in campo, la Fondazione prediligerà nell'interesse della buona qualità, gli operatori tecnici ed economici più efficaci.

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati in base a valutazioni obiettive rispetto alla competitività, qualità, economicità, prezzo, integrità.

La Fondazione provvede inoltre a riservarsi contrattualmente la facoltà di adottare ogni idonea misura (ivi compresa la risoluzione del contratto) nel caso in cui un fornitore nello svolgere attività in nome e/o per conto della Fondazione, violi le norme di legge o nel caso in cui il fornitore metta in atto comportamenti lesivi dell'integrità delle persone e di sfruttamento del lavoro in particolare quello minorile.

La Fondazione s'impegna ad evitare qualsiasi tipo di conflitti d'interesse nei confronti dei fornitori.

Nel caso in cui l'Ente beneficiario di un finanziamento della Fondazione intende avvalersi di un soggetto terzo per eseguire opere o servizi previsti per la realizzazione dello stesso, anche questi fornitori dovranno essere in possesso dei requisiti di legge, delle certificazioni antimafia (nel caso di imprese di costruzioni) ed operare nel rispetto delle norme previste sulla sicurezza del lavoro.

8. PRINCIPI DI CONDOTTA nel RAPPORTO CON I PARTNER

Per lo svolgimento delle sue attività, la Fondazione opera sia direttamente che attraverso Partner territoriali, ossia enti e associazioni private senza fini di lucro, che siano regolarmente costituite, che siano indipendenti, che basino la propria azione sugli stessi principi etici della Fondazione e dimostrino un elevato valore culturale e sociale.

I partner di progetto potranno essere anche pubblici -anche se non possono ricevere erogazioni dalla Fondazione- purché garantiscano senza condizionamenti alla Fondazione la libertà di decisione rispetto agli obiettivi ed alle finalità dichiarate.

Le attività finanziabili dalla Fondazione, sono destinate solo ad iniziative che siano espressione chiara di un bisogno della collettività, offrano garanzia di qualità e per le quali si impegna sia nella fase di identificazione e di progettazione, che nel loro sviluppo fino alla conclusione dell'intervento in modo da garantirne un corretto monitoraggio e controllo sull'utilizzo dei fondi.

In ogni caso, nella scelta delle proposte progettuali, la Fondazione presta particolare attenzione ad ogni possibile conflitto di interessi, in modo da evitare illecite appropriazione di fondi per interessi personali o dell'associazione, anche avvalendosi dell'ausilio del suo Comitato Etico.

9. ATTUAZIONE DEL CODICE ETICO

La Fondazione si impegna a:

- operare in piena conformità a quanto previsto nel Codice ed a dotarsi degli strumenti più opportuni affinché questo sia pienamente applicato da parte dei destinatari e dei soggetti terzi;
- affidare il controllo del corretto adempimento di questo impegno al Consiglio di Amministrazione;
- adottare le misure ritenute più opportune per assicurare la necessaria diffusione e conoscenza del codice ed in particolare:
 - a) pubblicare il Codice Etico sul sito della Fondazione;
 - b) trasmetterne copia a tutti i soggetti con i quali la Fondazione intrattiene rapporti;
 - c) dar corso, su iniziativa del Direttore, a verifiche periodiche con scadenza annuale in ordine allo stato di attuazione del Codice etico, rilevandone eventuali carenze e/o difficoltà;
 - d) dar corso ad eventuali aggiornamenti del codice qualora si rendessero necessari a seguito di modifiche dell'attività gestionale o dell'assetto organizzativo della Fondazione o in ragione di particolari iniziative programmate dalla stessa.

Ogni aggiornamento, modifica e/o integrazione del Codice sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione e diffuso tempestivamente a tutti i Destinatari con i mezzi che saranno ritenuti più idonei.

Napoli, 30 Settembre 2010

APPROVATO NELL'ASSEMBLEA DEL CDA IL 12 OTTOBRE 2010